



# LA NOSTRA VOCE



## LE NOSTRE IDEE

Quando la Scuola ha proposto l'iniziativa del giornalino scolastico quale modo per avvicinare gli studenti alla scrittura e raccontare la realtà da loro vissuta, noi abbiamo raccolto la sfida perché crediamo in questo tipo di comunicazione in cui la scrittura ha un significato creativo e concreto.

In un mondo in cui si punta sull'esteriorità perché è più importante assomigliare a qualcuno piuttosto che essere qualcuno, il nostro obiettivo è, invece, capire l'attualità per poter esprimere il nostro parere e insieme riflettere sul modo migliore per rendere il giornale interessante e comprensibile ai lettori.

Nei numeri che usciranno cercheremo di affrontare diversi argomenti, spaziando dalle notizie scolastiche a quelle locali, ma affronteremo all'occorrenza anche questioni nazionali o tematiche più generali.

È una scommessa difficile ma noi l'accettiamo perché ci dà l'opportunità di potenziare diverse competenze: linguistiche, grafiche, sociali, relazionali, informatiche e costituisce una occasione preziosa per poter conversare con una platea più ampia in quanto utilizziamo modi di scrittura diversi da quelli impiegati ogni giorno in classe o a casa.

L. Massarotto, S. Guerra

## COSA SCEGLIERE L'ANNO PROSSIMO

Quale scuola superiore per l'anno prossimo? Questa è la domanda che si pongono i ragazzi delle terze. Le professoressa Mauri e Santangelo li aiutano con il progetto Orientamento: iniziative che favoriscono la consapevolezza delle proprie capacità e forniscono indicazioni pratiche sulle scuole di secondo grado.

Per le classi seconde, invece, sono stati organizzati due eventi: con il "PMI DAY-INDUSTRIAMOCI" gli alunni hanno incontrato un funzionario dell'Unione Industriali di Varese, che ha presentato il mondo dell'impresa. Seguirà la visita nelle aziende del territorio con cui le piccole e medie imprese della provincia apriranno le porte dei propri stabilimenti agli studenti, condividendo con loro esperienze e consigli sul mondo del lavoro.

Sempre per i ragazzi di seconda, a maggio, ci sarà un incontro con gli insegnanti delle Scuole superiori, che presenteranno le offerte formative dei loro istituti. Gli alunni di terza invece hanno incontrato i docenti e alcuni studenti delle scuole superiori della zona. Sono previste inoltre l'uscita al Liceo Sereni e la partecipazione al Cineforum dello Stein di Gavirate.

I ragazzi hanno diverse possibilità: l'IEFP (istruzione e formazione professionale) che dura tre anni e prepara a un lavoro, ma non dà l'accesso all'università; l'Istituto

Abbiamo intervistato il nostro Preside, chiedendogli di parlarci dei progetti in corso, della sua idea di scuola, di didattica e di educazione. Il risultato è una conversazione ricca di spunti che crediamo possa interessare a tutte le persone che hanno a cuore la nostra scuola.

**Perché ha deciso di diventare preside?**

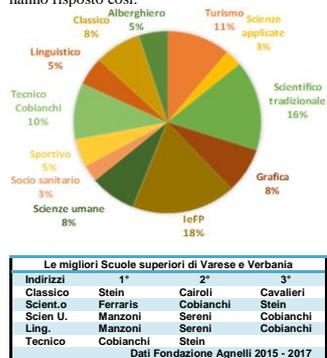
L'idea di poter organizzare e gestire insieme agli insegnanti, alle famiglie e agli alunni, la scuola, è una cosa che mi è sempre piaciuta e interessata. È vero che il lavoro immaginato non è poi come il lavoro realizzato perché le difficoltà e la fatica sono tante, ma molte sono pure le soddisfazioni, perché quello che mi date tutti voi è qualcosa che mi gratifica più di tutte le fatiche. Quindi la scelta è stata quella di passare dalla cattedra a quest'altra parte per poter organizzare al meglio questo lavoro.

**Qual è il livello di qualità raggiunto dalla nostra scuola sulla base dei test Invalsi? E il risultato rispecchia il voto che darebbe Lei?**

Secondo il risultato degli Invalsi, rispetto all'Italia siamo ad un livello medio alto, rispetto all'area del nord-ovest più o meno nella media. C'è però ancora tanta strada da fare perché la scuola sta cambiando molto rispetto al passato e lo sforzo che stiamo facendo per garantirvi la migliore formazione possibile è enorme, nei limiti delle risorse che abbiamo. Tutto sommato sono soddisfatto dei risultati ottenuti, anche

professionale, di durata quinquennale, invece, lo permette; l'Istituto tecnico da cui si esce con un diploma e dà la possibilità di continuare gli studi fino all'università; infine il liceo, in cui si studiano materie più teoriche, sono previste meno ore di alternanza scuola-lavoro (200 su 400), perché l'obiettivo è la continuazione degli studi e la preparazione all'università.

Abbiamo svolto un sondaggio tra gli alunni delle classi terze, chiedendo quale scuola vorrebbero frequentare il prossimo anno, ci hanno risposto così:



M. Paroli, C. Tassi

## NOI E I SOCIAL NETWORK

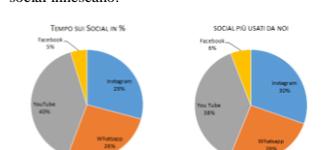
Abbiamo svolto un sondaggio sull'uso dei social network da parte degli studenti della nostra scuola, chiedendo loro per quanto tempo al giorno essi vengono utilizzati. I ragazzi delle Terze li usano in media per circa 2 ore e 30 minuti. Ci siamo rivolti a loro perché la maggior parte degli alunni delle Seconde non ha i social e chi li ha li usa in media 1 ora e 30' al giorno. In totale la media della scuola è 1 ora e 8'.

La classe che usa di più i social è la Terza A con 3 ore e 30'. Dal sondaggio è emerso che YouTube è il più utilizzato con circa 4 ore di media. Il secondo è Instagram con 1 ora e 20', mentre i social più presenti sui telefoni sono: Whatsapp e YouTube, segue Instagram alla seconda posizione, Musical.ly alla terza e Snapchat, Facebook e Messenger alla quarta posizione. Un'altra domanda poneva la questione se è giusto l'uso dei social: il risultato è stato che il 22,2% è contrario, mentre il 77,7% pensa di sì e solo lo 0,01% non li usa. Abbiamo posto la stessa domanda al prof. D'Arco, che ci guida nella realizzazione del giornale, e la sua risposta è stata: "È un'opportunità in più

che la mia generazione non ha avuto, penso sia giusto, ma ciò comporta anche dei rischi e maggiori responsabilità".

Abbiamo infine chiesto il motivo per cui essi li usano e alcune risposte sono state: "Perché non so cosa fare", "Perché voglio socializzare", "Perché sono felice di avere i social e quindi li uso", "Perché voglio seguire i miei idoli".

I social contano dunque molto per i ragazzi, ma creano un impoverimento della capacità di comprensione della realtà, basti pensare allo stile like/unlike dei social. Il problema però è anche la leggerezza di valutazione della rete, che ha esiti nefasti per gli autori, oltre alla dipendenza che i social innescano.



L. Meroni, S. Sarzola

grazie al vostro impegno, perché il nostro lavoro senza la vostra presenza non avrebbe motivo di esistere.

**Quali sono le nuove iniziative dell'Istituto per quest'anno e che cosa si aspetta da esse?**

Come nuove iniziative ce ne sono poche. Diciamo che negli ultimi tre anni di novità ne abbiamo portate. La certificazione Trinity per le terze della scuola media e per le quarte e quinte della scuola primaria. La presenza della psicomotricista nelle prime e seconde della scuola primaria, il percorso del nuoto sia per la Scotti sia per la Gianoli, la scuola di sport che ha portato l'attività sportiva in tutti i plessi. Quindi verrà un esperto del Coni, lavorerà nella scuola primaria e poi ci sarà un'attività finale, l'attività di sci, i tornei di calcio, di pallavolo. Quindi abbiamo creato un centro sportivo scolastico in tutto l'Istituto che prima non c'era. Sicuramente importante è stato il progetto Erasmus. Abbiamo avuto sette insegnanti che sono andati all'estero per formarsi nello studio della lingua inglese, ma anche per acquisire nuove tecniche e portarle all'interno della scuola. Poi, l'insegnante madrelingua d'inglese e di tedesco. Tutta l'attività di cittadinanza e costituzione di questi anni, il lavoro sulla Shoah, il lavoro con i Giusti dell'anno scorso, l'incontro con il fratello del magistrato Paolo Borsellino,

l'incontro con Gerardo Colombo che faremo quest'anno con tutte le classi della scuola e tutti gli altri percorsi di educazione all'affettività, di educazione alla teatralità, il teatro che ormai nelle classi quarte e quinte della scuola primaria, ma anche nella scuola secondaria ormai è ampiamente diffuso.

Un'altra novità è la ristrutturazione della scuola media e le nuove aule studio con una maggiore attenzione per i bisogni educativi speciali. Ma la vera novità di quest'anno è la presenza di un esperto nell'attività teatrale alla scuola media che affianca la prof. Zarini. **Le è mai venuto in mente di abbandonare questo incarico e cambiare lavoro? Se sì, quale?**

Io sono laureato in giurisprudenza, sono abilitato come avvocato, quindi ho avuto modo anche di vivere altri tipi di lavori e li ho lasciati per fare l'insegnante. Se dovessi farlo lo lascerai solo per fare l'insegnante. Perché è quella la mia base di partenza, è il lavoro che amavo ed è uno dei lavori più belli al mondo. Faticoso, molti diranno poco retribuito, sicuramente, però se lo si fa con passione è il lavoro più bello che si possa fare. Almeno per quanto mi riguarda, poi ce ne saranno molti altri sicuramente belli.

**Prima parte, continua nel prossimo numero.**

Intervista a cura di M. Caccaro

## "HO VIAGGIATO FIN QUI"



Alcuni giorni fa ho avuto l'occasione di poter rivolgere alcune domande a un ragazzo extracomunitario che frequenta la mia stessa scuola. È alto e magro, con capelli neri e occhi tristi, che sembrano lo specchio di tutto quello che ha dovuto affrontare prima di arrivare in Italia.

Si è dimostrato subito cordiale e ha risposto alle mie domande nonostante qualche difficoltà con la lingua. Ho saputo così che si chiama Islam, un nome molto impegnativo, e che è arrivato dall'Egitto nel 2015.

Gli ho chiesto allora di raccontarmi la sua esperienza. Islam si è detto d'accordo, ecco il suo racconto: "Sono partito da Assiut, la mia città natale e con l'aiuto di una persona conosciuta da tutti nella mia città, sono giunto ad Alessandria e lì ho potuto trovare un imbarco per l'Italia, naturalmente dopo aver pagato il prezzo del trasporto.

La soddisfazione di aver trovato finalmente un posto per la traversata era però offuscata dalla tristezza di essere solo e di aver abbandonato la mia famiglia.

Fortunatamente il viaggio si è svolto senza incidenti e con i miei compagni, ragazzi uomini e donne di altri paesi africani, sono arrivati in Italia." Gli ho chiesto allora quale è stata la sua prima impressione una volta giunto nel nostro paese. "Dopo essere stato accolto dai volontari e aver ricevuto i primi soccorsi in cibo e vestiario, sono stato sottoposto alle visite mediche e qualche giorno dopo sono stato trasferito con altri ragazzi in una comunità vicino Varese."

Islam si è detto poi molto contento della scuola che sta frequentando e soprattutto della accoglienza ricevuta dai suoi nuovi compagni.

Il suo sogno sarebbe quello di poter ottenere il documento che farebbe di lui un cittadino italiano, anche se ha aggiunto sorridendo che ha ancora qualche problema con la nostra lingua. E questo è l'augurio che io faccio a Islam con tutto il cuore!



L. E. Clerici

## "PULIAMO IL MONDO" A LAVENO



Abbiamo intervistato le classi prime per conoscere meglio l'iniziativa "Puliamo il mondo", che anche quest'anno è stata organizzata il 29 settembre dai volontari di Legambiente di Laveno. Ad essa vi hanno partecipato anche gli studenti del liceo Sereni di Laveno Mombello. Il loro compito è stato quello di spiegare ai ragazzi della Scuola Media l'importanza di non inquinare e di mantenere pulito l'ambiente. Il progetto consisteva nell'andare in giro per Laveno e distribuire ai passanti gadget per la raccolta di rifiuti particolari: astucci porta mozziconi di sigarette e sacchetti per i rifiuti biologici dei cani.

Al termine della lunga passeggiata per le vie che conducono al centro del paese gli alunni si sono ritrovati nella piazza dove

viene allestito il presepe di Laveno e lì, dopo la merenda offerta da Legambiente, sono stati accolti dal Sindaco, che ringraziandoli per la bella iniziativa, li ha invitati a continuare a prendersi cura della propria città.

Secondo gli alunni intervistati questa esperienza è stata gradita da tutte le 4 classi, in particolare è piaciuto il fatto di incontrare le persone e di spiegare loro l'importanza di non inquinare, anche se qualcuno è stato a volte poco cortese.



L. Bevilacqua, M. Scardilla



